

Tre performer sul volo IH 870 riflettono sulla strage di Ustica

di Paola Naldi

Volo India Hotel 870 era il nome in codice che gli operatori usavano per indicare il DC9 che nella notte del 27 giugno 1980 precipitò nei cieli di Ustica. E "Volo IH870" è il titolo dello spettacolo multimediale, a cura di Silvia Grandi, che va in scena stasera alle 21.30 nel Parco della Zucca per la rassegna "Attorno al Museo" voluta dall'Associazione Parenti delle vittime della strage di Ustica.

«La performance parte dagli oltre due milioni di documenti che fanno parte dell'archivio della strage - spiega Silvia Grandi, docente all'Alma Mater - e mette in scena in forma di spettacolo il tragitto dell'aereo, dalla partenza al non arrivo».

Un viaggio della morte, una tragedia che nello spettacolo prenderà forma, tra video e musica, in tre atti distinti, realizzati da altrettanti artisti: Igor Imhoff, Saul Saguatti, Alberta Pellacani.

«Gli artisti hanno lavorato in maniera molto diretta e le immagini saranno estremamente dure, anche se non rappresenteranno la strage - aggiunge la curatrice - Si potranno interrogativi, si cercheranno omissioni, cancellazioni, depistaggi».

La prima parte, realizzata da Imhoff e intitolata "Sotto traccia", riporta alle diverse fasi del viaggio, dalla partenza a una battaglia aerea, resa in maniera simbolica come un combattimento di uccelli in volo. Il suono dei radar apparirà e scomparirà, a ricordare i tanti vuoti di comunicazione che hanno caratterizzato il volo dell'aereo fino a quando il silenzio farà da contrappunto all'esplosione.

La tragedia è avvenuta e ci si catapultava nella seconda parte dello spettacolo dedicata alle indagini. Saul Saguatti, attraverso animazioni differenti, rappresenterà il "muro di gomma" davanti a

cui si sono scontrati per moltissimi anni i parenti delle vittime e gli inquirenti. Un muro di gomma che diventa il muro di carta composto dai documenti dell'archivio della strage. La tensione raggiungerà il culmine, sottolineata dalle musiche originali composte da John De Leo.

Il finale, firmato da Alberta Pellacani, ripoterà ad un video live intitolato "Onde" in cui la protagonista sarà l'acqua, il mare che ha inghiottito 81 persone per poi restituire il relitto dell'aereo e i frammenti di quelle vite. È il momento della memoria ma anche del vuoto, della verità, ancora incompleta, che i parenti delle vittime e la Storia chiedono ai responsabili della strage.

Se una foto di ieri ci rende più consapevoli allora questa non sarà carta sprecata

Taccuino per immagini



È il titolo della mostra con gli scatti del reporter



Un'immagine di una delle performance in programma stasera al Parco della Zucca



Peso: 30%